



SCRUTANDO IL FUTURO

Massimo Pica Ciamarra



può generare inconvenienti, ma

scrutare il futuro è desiderio ancestrale, insopprimibile

- un tempo c'erano profeti e profezie
- nell'800 nasce la fantascienza
- oggi metodologie consolidate analizzano tendenze e delineano futuri probabili a medio termine



il *Long-term Megatrends* dell' *Italian Institute for the Future* interpreta segnali che spesso sfuggono all'osservazione decodifica tendenze di lungo periodo legate a demografia, ambiente, innovazione scientifica e tecnologica, mentalità, ...

architettura e processi di antropizzazione dell'ambiente

2006

2016

futuro



1

nel '900 s'intrecciano tre irruenti fattori di crescita

- demografia
- quantità di spazio costruito per
 - *abitante (abitazioni)*
 - *attività private*
 - *esigenze collettive*
- superficie urbanizzata e % di popolazione che vi si concentra
 - *ma con densità decrescenti*

nel '900 si avvera anche la profezia di Jacob Burckardht sui

semplificatori terribili

- trovano risposte a ogni problema senza intuire i danni che ne conseguono
- fanno prevalere obiettivi e logiche settoriali

An aerial photograph of a dense, historic town. The buildings are tightly packed, with a central square and a church with a dome. The town is surrounded by greenery and hills. The text is overlaid on the top half of the image.

credendo di rispondere ai fattori di crescita - ed ignorandone altri, sostanziali -
i territori sono invasi da monadi sempre più attente a se stesse,
prive delle tensioni immateriali
da sempre a base delle città e caratteristiche del costruire

nelle "città" il senso dello spazio fra gli edifici prevale
su quello dei singoli manufatti

2

Aristotele

Vitruvio

la città ideale si può abbracciare con lo sguardo dall'alto di un colle

Utilitas / Firmitas / Venustas

un tempo indiscussi "principi del costruire" tratti dalla lettura del passato



460 a.C.

alla guida di Atene, Pericle avvia un vigoroso progetto edilizio per la città

447-432 a.C.

costruzione del Partenone

431 a.C.

"qui ad Atene noi facciamo così"

si intravede un futuro forte di una visione sistemica: instabile / dinamico / incerto

oggi l'idea di bellezza è diversa dalla "venustas" non è solo estetica,
non si limita alla sola visione, coinvolge tutti i sensi, anche cultura e memoria

bellezza non è più quanto deve tenere insieme "firmitas" e "utilitas"
i cui significati originari sono peraltro obsoleti: siamo attratti da equilibri dinamici,
oggi è chiaro che la funzione è solo un pretesto, altre sono le ragioni del costruire

dalla **CULTURA DELLA SEPARAZIONE**
alla **CULTURA DELL'INTEGRAZIONE**

architettura non è solo nei linguaggi espressivi scelti dal progettista
molto, moltissimo è nella domanda: cosa si chiede e perché

concatenazioni che si alimentano vicendevolmente: concetti chiave della relatività
(non c'è una realtà oggettiva, tutto dipende dai sistemi di riferimento) e della visione sistemica
tutto è relazione

3

domanda

di chi promuove una trasformazione

- procedure e regole al cui interno articolare le risposte
- entità delle risorse necessarie per poter dare risposte appropriate alle domande di trasformazione

regole

stabilite da chi governa il territorio, sostanzialmente prescrittive

- regolano sempre più minuziosamente edifici e loro componenti
- mostrano perdita di interesse per relazioni e dialoghi fra le parti
- propendono per monadi perfette che galleggiano nello spazio

il costruito segue un processo evolutivo paradossalmente inverso a quello degli esseri viventi -*mondo vegetale e mondo animale*- che -*attraverso scambi, comunicazione, dialoghi*- da organismi monocellulari sono andati formando comunità di grado sempre più elevato

architettura - "costruire secondo principi"
non riguarda più singoli edifici e loro linguaggi espressivi

l'architettura al di là della forma

esprime la necessità - di indagare le ragioni profonde del costruire oggi,
- di affrancarsi dai linguaggi
- di ragionare sull' **armatura della forma**

quanto può raggiungersi attraverso processi di condivisione, restituendo
al costruito il senso di prodotto di una comunità

la storia e il futuro dell'architettura sono quelli degli *"ambienti di vita"*

OrbiTecture

progetto di habitat spaziale

Urbanistica / Architettura / Paesaggio

sempre più sinonimi

la nuova architettura

non può che riflettere sostanziali mutazioni di mentalità

5

“città” ha la stessa radice etimologica di “civiltà”



Shangai

Abu Dhabi

Lusail City

.....

contesti ordinati, disegnati con cura, manifestazioni di civiltà diverse dalla nostra
esempi di nuova architettura? certo non di quanto risponde alla nostra sensibilità
per noi questa non riesce ad essere sostanza di cose sperate

noi oggi qui speriamo in una visione sistemica, nella coincidenza
paesaggio / urbanistica / architettura

ormai nei nostri contesti, a distanza di 30 anni da “Deconstructivist Architecture” al MoMa,
il predominio delle archistar è solo manifestazione di provincialismo

la nuova architettura non è quella che

- oggi progettiamo, che fra qualche anno sarà tra ostacoli incomprensibili che rendono difficile difficilissimo operare alla giusta scala e con le giuste risorse
- ma quella che risponderà ad una domanda sociale matura capace di dare sostanza a quanto speriamo, vogliamo, esigiamo

!! APPEL A LA MOBILISATION !!

capace di attivare processi tesi a
civilizzare l'urbano
materializzando condensazione sociale,
partecipazione, civiltà

forse avrà un nome diverso, non più "architettura"
e se una cosa non ha ancora nome
di certo è puro futuro

